



CAPITALE CULTURA, BUFERA PER LA CANDIDATURA 'IGNORATA' DI PESARO

«APPOGGIO AD ASCOLI»

Servizi alle pagine 4 e 5

Ascoli

La candidatura

Capitale della Cultura, chi c'è nel comitato

Si insedierà il 4 febbraio e sarà composto da 19 esperti incaricati di redigere il progetto per il 2024 da presentare al Ministero

Si insedierà il prossimo 4 febbraio il comitato tecnico che si occuperà della redazione del progetto da presentare per la candidatura di Ascoli a capitale italiana della cultura 2024. Comitato che avrà undici mesi di tempo (l'ultimo termine per la presentazione scade nel mese di novembre) per convincere il Ministero per i beni e le attività culturali a conferire il titolo al capoluogo Piceno. Anche se, a onor del vero, la prima delibera della giunta comunale in tal senso è datata febbraio 2020. Segno che l'Arengo lavora già da tempo nel perseguimento di questo obiettivo. Nel comitato tecnico figura anche il sindaco Marco Fioravanti che ieri, e dunque il giorno dopo aver ufficializzato la candidatura delle 'cento torri', ha ricevuto con piacere il pieno sostegno da parte della Regione, che si è resa disponibile ad una fattiva collaborazione. Ma c'è anche l'assessore alla cultura Donatella Ferretti, che oltre al ruolo istituzionale che porta avanti da più di dieci anni è anche docente di storia e filosofia.

«Il tavolo di lavoro che si insedierà il 4 febbraio – dice la Ferretti – dovrà impostare le strategie di fondo della candidatura. Quindi, questo gruppo si relazionerà con tutti gli altri soggetti del territorio perché sarà una sfida da affrontare coralmemente. Il comitato tecnico è solo il primo

I TEMPI

Il comitato avrà undici mesi: la presentazione scade il prossimo novembre



Lo splendore di piazza del Popolo: alla candidatura Ascoli lavorava da febbraio (Foto LaBolognese)

nucleo che lavorerà sulle linee di indirizzo fondamentali del progetto per avanzare la candidatura, che dovrà essere presentata a novembre 2021. Abbiamo un anno, dunque – continua – per mettere a sistema le cose già fatte e programmate, ovvero ciò che caratterizza da tempo Ascoli come luogo dove si produce cultura. Il nostro compito sarà quello di valorizzare tutte le peculiarità della città, non solo gli aspetti culturali, ma anche la qualità della vita, il patrimonio artistico e architettonico, il rispetto dell'ambiente, la mobilità dolce e tutti ciò che riguarda la smart city. La cultura in senso ampio. La candidatura

di Ascoli a capitale italiana della cultura – conclude – è un obiettivo che ci siamo posti dall'insediamento e la prima delibera in tal senso è di febbraio 2020».

Il comitato tecnico conta 19 nomi compresi il primo cittadino e la Ferretti. C'è anche l'assessore regionale alla cultura, Giorgia Latini, già assessore alla cultura del Comune di Ascoli e vicepresidente della VII Commissione cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati, il segretario generale del Comune, Vincenzo Pecoraro, il dirigente e la funzionaria del Servizio cultura, teatri e musei del Comune, rispettivamente Loris Scognamiglio e Romina Pica, il direttore

dei musei civici, storico dell'arte e docente di museologia e restauro all'università degli studi di Camerino, Stefano Papetti, il rettore dell'Università politecnica delle Marche, Gian Luca Gregori (laureato in economia all'università degli studi di Ancona e nel consiglio di presidenza della Società italiana marketing). E ancora, Lucia Pietroni, ascolana e docente Unicam, Luciano Messi, presidente dei tea-

L'OBIETTIVO

La città vincitrice avrà una bella vetrina per il turismo e un milione di euro

tri di tradizione, direttore della Fondazione rete lirica delle Marche e sovrintendente dell'associazione Arena Sferisterio –Macerata Opera Festival, Carlo Bachetti Doria, ascolano e docente all'Accademia di belle arti e design, Pierluigi Moriconi, Miriam Pompei e Paolo Mazzieri in rappresentanza della Sovrintendenza archeologica, belle arti e paesaggio delle Marche, Giorgio Bisirri, ascolano e esperto in fondi pubblici e progettazione, Massimo Arcangeli, docente universitario di linguistica italiana, Maurizio Di Stefano, presidente di Icomos Italia Daniela Tissi, esperta del patrimonio culturale e Luca Intorini, esperto in politiche culturali.

Dai nomi si evince, dunque, come tra gli aspetti sui quali punterà il comitato, non mancherà l'arte, ma anche la lirica di cui Ascoli ha una grande tradizione. Anche il film che il regista ascolano Giuseppe Piccioni girerà da marzo in città con Riccardo Scamarcio (da martedì a ieri mattina in città per un sopralluogo con Piccioni) potrà essere uno degli tasselli che andrà a comporre il progetto per la candidatura. «Le riprese della pellicola – dice la Ferretti – inizieranno a marzo e dureranno circa 4 mesi. In questi giorni, con Scamarcio e Piccioni, ci siamo concentrati sugli aspetti specifici delle riprese che vorremmo mettessero il più possibile in risalto Ascoli. Il film sarà anche al Festival di Venezia».

Lorenza Cappelli

Lucia Pietroni

Docente Unicam



Architetto, laureata presso il Politecnico di Milano; PhD in Progettazione Ambientale presso La Sapienza; dal 2005 svolge attività didattica e di ricerca presso la Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino.

Carlo Bachetti Doria

Docente Accademia Belle Arti



Diplomato all'Istituto d'Arte Licini e nel 1996 all'Accademia di Belle Arti di Macerata nella sezione di Pittura, è docente alla Poliarte di Ancona. E' stato direttore per diverse amministrazioni pubbliche, fondazioni culturali, musei e soprintendenze.

Stefano Papetti

Direttore musei civici



Stefano Papetti, docente di museologia e restauro all'Università di Camerino, curatore scientifico delle collezioni comunali, si occupa dello studio dell'arte marchigiana rinascimentale e barocca, con esposizioni in Italia e all'estero.

Gian Luca Gregori

Rettore Università Politecnica



Gian Luca Gregori, rettore dell'università politecnica delle Marche, si è laureato in Economia all'università di Ancona e fa parte del Consiglio di presidenza della Società italiana marketing

Luciano Messi

Direttore Rete lirica Marche



Luciano Messi, presidente dei teatri di tradizione e direttore della Fondazione rete lirica delle Marche di cui fa parte anche il Comune di Ascoli. E' anche sovrintendente dell'associazione Arena Sferisterio-Macerata Opera Festival

La Regione sta con Ascoli Intanto Pesaro si offende

L'amministrazione guidata da Ricci contro Acquaroli e Latini, ma in realtà la lettera di sostegno alle Cento torri è conseguenza di una richiesta esplicita

Due città marchigiane candidate al ruolo di 'Capitale della cultura 2024', ma solo una con il sostegno della Regione. Il caso politico è nato dopo la lettera, indirizzata all'Arengo da palazzo Raffaello, in cui il presidente Francesco Acquaroli e l'assessore regionale alla cultura Giorgia Latini garantivano «il sostegno della Regione Marche, nella consapevolezza che il successo nella competizione renderebbe Ascoli Piceno un polo culturale di traino all'intero territorio regionale». Un appoggio che non è arrivato invece per Pesaro, l'altra città marchigiana in corsa per l'ambizioso titolo, e che ha portato alla replica piccata degli amministratori del capoluogo più a nord delle Marche: Daniele Vimini, vicesindaco e assessore alla cultura, ha parlato di un'amministrazione «incredula per la notizia lanciata dalla stessa Regione, nella quale co-

munica il sostegno di presidente e assessore alla cultura, entrambi ascolani (ma Acquaroli è maceratese, ndr), alla sola candidatura del Comune di Ascoli. Un vero e proprio endorsement che non prende minimamente in considerazione il fatto che Pesaro avesse già annunciato la volontà di competere a questo importante riconoscimento. Al di là della caduta di stile – ha detto ancora Vimini – iniziamo a pensare che da parte della Regione Marche ci sia la volontà di ostacolare Pesaro. Ci chiediamo se lo stesso entusiasmo vale

IL PRECEDENTE

La giunta regionale ha sostenuto Ancona, guidata da un sindaco del Pd, per la candidatura 2022

anche per Pesaro o altre candidature marchigiane che dovessero maturare. Ci auguriamo proprio di sì, al punto che abbiamo provveduto a mandare al presidente Acquaroli la nostra richiesta di sostegno». La debolezza della polemica è tutta in quest'ultima frase: come ha spiegato l'assessore Latini, infatti, la Regione ha risposto a una richiesta esplicita di appoggio avanzata dall'Arengo, mentre Pesaro finora non si era mossa in questo senso. Un altro elemento che smonta la tesi pesarese è l'appoggio che la Regione aveva dato nelle scorse settimane alla candidatura di Ancona 2022, città guidata dal sindaco Valeria Mancinelli che di certo non è della stessa parte politica della giunta regionale. «Ascoli – si legge nella lettera firmata da Acquaroli e Latini rivolta al sindaco Fioravanti – rappresenta senza dubbio un connubio



Il presidente della Regione Francesco Acquaroli e il sindaco Marco Fioravanti

tra arte, cultura, architettura, enogastronomia, scrigno di una storia plurimillenaria, che fa da capofila a un territorio ricco di eccezionalità. Non mancherà occasione, nei tempi e nelle modalità che saranno ritenuti più congrui, per ragionare insieme

in merito alle progettualità da individuare per avviare una collaborazione che possa, in ogni caso, costituire un sistema di cooperazione istituzionale foriero di grandi iniziative e risultati per la nostra regione».

Daniele Luzi